



LA PAGINA DEI TEMPI PASSATI

Anno 1922

Cent'anni fa, creazione del primo impianto elettrico.

Mulino del Fossato di Chionea.

La storia comincia al Mulino del Fossato di Chionea, Frazione di Ormea, descritto sul bellissimo libro di Tullio Pagliana nel quale troverete una descrizione e un' iconografia di un'incredibile precisione sulla lavorazione delle farine, che vi consigliamo di leggere.



CREAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO

Vi raccontiamo questo mese, cent'anni dopo, l'incredibile epopea di un contadino di Chionea, di uno che era andato poco a scuola, come si usava all'epoca, ma che, con il suo genio, attrezzando il suo mulino, era riuscito a portare la corrente elettrica a Chionea, Chioraira, Colletta, Porcirette soprane, Porcirette sottane, Case Fossatto, e Case del Rian. L'autore di questa impresa si chiamava Francesco Pelazza di Fu Francesco, padre di Clemente, che in seguito ha continuato la sua opera, e nonno di Maria Rosa del Mulino del Fossato.



Pelazza Francesco 1878-1936



Pelazza Clemente 1910-2006

Francesco Pelazza, desideroso di portare avanti questo progetto, compro' una dinamo di 5Kw che produceva corrente continua a 220 volt.

La turbina fu acquistata presso la ditta SORZANA di Cuneo. La turbina che avviava la dinamo Sorzana era di tipo PELTON a 6 tazze. L'acqua era presa nel Rio Chiappino che costeggiava il mulino ed era portata da tubazioni metalliche di circa 30cm di diametro. I pezzi erano rivettati.



Dinamo originale comprata da Francesco PELAZZA

Si sono ritrovate, grazie agli archivi dei **Giornali del Piemonte**, delle vecchie pubblicità della ditta SORZANA ; notare il numero di telefono a due cifre 99

La Sentinella delle Alpi pubblicato il: 10/12/1912

SOCIETA' PER LE FORZE IDRAULICHE DELL'ALTO PO
Anonima con Sede in MILANO

Servizio di distribuzione di Energia Elettrica nell'abitato di Cuneo

Forniture di energia sia per luce che per forza motrice - con orario continuo - con orario diurno di dodici ore - a limitato alle sole ore di luce - per le sole ore notturne - per il periodo estivo - a forfait - a contatore, a tariffa semplice, doppia, a differenziale

Impianti gratuiti per forniture a forfait per illuminazione di negozi, scale, case di abitazione, ecc.

Per chiarimenti, prezzi, condizioni, rivolgersi alla Ditta SORZANA e SCARAFIA. Corso Nizza 17-19 - CUNEO

La Gazzetta di Fossano pubblicato il: 10/07/1915

SORZANA & SCARAFIA
Impianti e forniture elettriche e meccaniche
Corso Nizza, 17 - Cuneo - Via Roma, 27
Telefono N. 99

L'Unione Monregalese pubblicato il: 09/11/1919

VASTO ASSORTIMENTO
MOTORI ELETTRICI - DINAMO E TRASFORMATORI
nuovi e d'occasione
COMPRA — VENDITA — NOLEGGIO — RIPARAZIONI
MATERIALE ELETTRICO E DI MECCANICA in genere
COSTRUZIONI MECCANICHE
Geom. S. SORZANA - Cuneo.
Corso Nizza, 17.

La Sentinella delle Alpi pubblicato il: 09/12/1919

VASTO ASSORTIMENTO
Motori Elettrici - Dinamo e Trasformatori
NUOVI E D'OCCASIONE
◆ Compra ◆ Vendita ◆ Noleggio ◆ Riparazioni ◆
MATERIALE ELETTRICO e di MECCANICA in genere
COSTRUZIONI MECCANICHE
Geom. S. SORZANA - Cuneo, Corso Nizza, 17.

Evidentemente, anche all'epoca, si dovevano fare varie domande e iscrizioni per essere in regola e per ottenere le autorizzazioni.



Tutti i pali, solo di castagno selvatico, erano stati tagliati, preparati e impiantati da quest'uomo, con l'aiuto di una o due persone quando il lavoro diventava più pesante.

I fili di rame venivano comprati nel Veneto, portati a Ormea con il treno e fino al mulino con il mulo. Poi le matasse si dovevano stendere fra i pali fino alle case.



Impianto antico ancora esistente a Chionea di fronte al Museo dei Ricordi













Bellissimo regolatore elettrico del Mulino del Fossato

Commutatore d'epoca originale del Mulino del Fossato



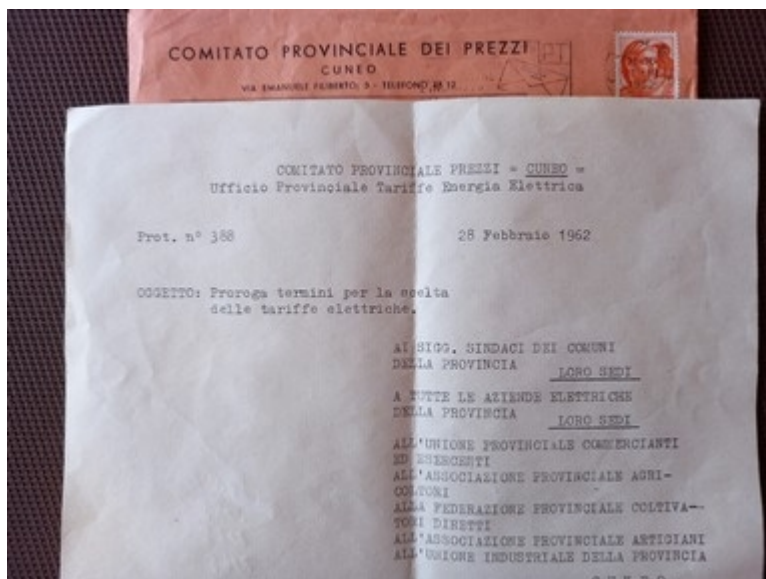
Ciascuno poteva poi scegliere di sottoscrivere un contratto in rapporto alla potenza desiderata: di una, due, tre, quattro o cinque candele. Il tutto registrato con precisione.

La candela, è l'unità di misura dell'intensità luminosa, definita come l'intensità luminosa in una data direzione di una sorgente che emette radiazione monocromatica. La Candela fa parte delle sette unità di misura fondamentali con il chilogrammo, l'ampere, il kelvin, la mole, il secondo e il metro.

1- W1	Lampa frotaluni trandi qf 6	20	1	W1		L 600-
2- W2	Lampa agutano trandi qf 5	25	1	W2		L 500-
3- W3	Lampa fteande rade qf 1	18	1	W3		L 100-
2- W4	clonico Angolo qf 2	3	2	W4		L 200-
2- W5	Lampa Emba qf 2	8	2	W5		L 200-
2- W6	Lampa Antonio qf 5	11	2	W6		L 300-
2- W7	Lampa fteione qf 4	25	2	W7		L 400-
3- W8	Pezzo Agutano qf 5	11	3	W8		L 500-
3- W9	Lampa Antonio qf 3	16	3	W9		L 300-
3- W10	Cher. S. Maria qf 5	18	3	W10		L 500-
4- W11	Vinci Ernesto qf 6	20	4	W11		L 600-
4- W12	Lampa Antonio qf 3 qf 4.5	21	4	W12		L 300-
						L 4500

All'inizio si pagava a forfait, e una volta all'anno il mugnaio passava a riscuotere il dovuto.

Le tariffe elettriche erano fissate dal
**“Comitato Provinciale dei Prezzi di Cuneo ;
Ufficio Provinciale tariffe energie elettrica”** .

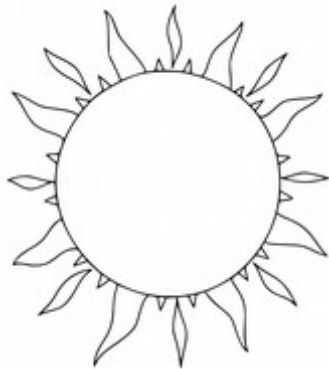


La manutenzione era a carico di Francesco o Clemente e non era cosa da poco per loro che certe volte arrivati da gestire un guasto, dovevano ripartire per gestirne un altro.



**Con emozione mettiamo la foto dello zaino delle riparazioni che è servito a
Francesco e poi a Clemente**

Maria Rosa si ricorda che suo papà, Clemente, era molto abile a salire sui pali, “sembrava un uccello”. Quando il lavoro si faceva in periodo freddo, lui spesso andava a pranzare in cima ai pali perché di lì si sentiva di più il calore del sole.



Interruttori di ceramica sui muri, ed interruttori a pera servivano ad accendere la luce.

L'interruttore era una parola nuova per l'epoca ed era stata trasformata nel chioneese “territore” (per interruttore) mentre il “canun” (cannone) era l'interruttore a pera. Vero è che essi richiamaivano vagamente la forma di un cannone e si attaccavano di solito alla testa del letto.



Interruttore a pera “canun”



Interruttore “territore”

I problemi legati a questi impianti erano tanti.

Certi inverni l'acqua portata alla turbina gelava, allora si dovevano accendere delle fascine per scaldarla in modo che, una volta sciolta, la ri-alimentasse.

D'autunno, le foglie s'infilavano nelle tubazioni e fermavano anche in questo caso l'arrivo dell'acqua.

Le perdite erano anche importanti. Quando c'erano temporali e tuoni, colpi e fiamme uscivano dal trasformatore.

C'era anche, d'inverno, la pioggia che ghiacciava sui fili e faceva cortocircuito. Allora, si doveva salire sui pali gelati e scivolosi per togliere il ghiaccio. Ma la manutenzione doveva essere fatta a tutti i costi per rispetto di chi pagava.

I fusibili che chiamavano “valvole” piazzati in certe zone saltavano facilmente e mettere all'interno fili di rame più grossi della norma riportava il problema.



L'impianto alimentava, oltre alle abitazioni, 89 punti di luce pubblica pagata dal Comune. Il tutto era collegato sulla stessa linea.

La corrente, per questo motivo, era data dal crepuscolo all'alba perché sarebbe stato sprecato lasciarla accesa tutto il giorno per le strade e, d'altronde, i nostri anziani non avrebbero mai acceso la luce di giorno in casa, sarebbe stato per loro un controsenso. Non c'era ora precisa per la messa sotto tensione della distribuzione. L'ora di accensione variava a seconda delle stagioni.

Si faceva eccezione dei giorni di festa. Per esempio a Ferragosto a Chionea dove c'erano animazioni e ballo, Clemente lasciava la corrente il giorno intero.

Visti tutti i problemi, e visto anche che le esigenze degli abitanti aumentavano (chi voleva attaccare un ferro da stiro, chi un fornello a resistenza per fare il caffè più rapidamente, magari quando uno stava male), nel 1933, la decisione di cambiare sistema fu presa.



ANNO 1933

Un contratto fu firmato con il Signor Cagna detto “il Barbun” del San Carlo.

La corrente a 3000 Volt era portata dalla Centrale di Ponte di Nava fino al Mulino (in alta tensione) , dove un trasformatore comprato da Francesco convertiva la corrente in 220V.

Da lì, contatori di marca Siemens furono piazzati in ogni casa, lavoro che durò fino a circa il 1936 .

Si poteva firmare un contratto pari a mezzo chilowatt o un chilowatt.

Di solito, gli abitanti delle frazioni si accontentavano di mezzo chilowatt, per il loro limitato consumo e anche per motivi economici.



Contratto per la fornitura di Energia Elettrica tra
Giuseppe Cagna e Francesco PELAZZA
Firmato il 1 Aprile 1933

IMPIANTO IDROELETTRICO "GIUSEPPE CAGNA"
PONTE DI NAVA (ORMEA)

POLIZZA DI ABBONAMENTO PER FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

Il sottoscritto Sig. *Pelazza Francesco* di *Francesco*
abitante in *Chianca* Via *Ponte* N. *1* piano
dichiara di affidare alla Ditta Giuseppe Cagna il servizio di fornitura di energia
elettrica alle condizioni speciali e generali segnate nella presente polizza.

CONDIZIONI SPECIALI

L'impianto consiste: in *1* trasformatore della potenza di *4* HP
in N. *//* lampade a filamento metallico per un complessivo di N. *16* candele.
in N. *//* motori della potenza HP.
in N. *//* apparecchi di riscaldamento di Watt

Il prezzo dell'energia a forfait è convenuto mensilmente in: *£ 100 (cento)*

L. <i>//</i>	per lampade da 16 candele
" <i>//</i>	" " " 25 "
" <i>//</i>	" " " 32 "
" <i>//</i>	" " " 50 "
" <i>//</i>	" " " " "

Il prezzo dell'energia a contatore è convenuto per ogni K.W.O.:

in L. _____ per energia luce.
in L. _____ per forza motrice o riscaldamento.

Il nolo contatore resta fissato in L. _____ mensili.

Il pagamento del consumo, del nolo apparecchi, tasse e bollo di quietanza
fatto a rate bimestrali posticipate: non venendo eseguito il pagamento entro 20
giorni dalla scadenza la Ditta potrà senz'altro sospendere la fornitura.

L'Energia Elettrica verrà fornita a corrente alternata alla tensione di 150
volts circa.

Ponte di Nava, *1* Aprile, 1933.

Esemplare di contratto per la fornitura di Energia Elettrica della DITTA PELAZZA

IMPIANTO IDROELETTRICO DITTA PELAZZA ORMEA - Chionea

Polizza N. 1

FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

Il sottoscritto Sig. Pelazza Lorenzino di Giuseppe
abitante in Chionea Via 5 N. 5 piano 1
nella casa propria dichiara di aver presa conoscenza delle condizioni
segnate nella presente polizza, circa la fornitura di Energia Elettrica a scopo di illuminazione, forza
motrice e riscaldamento dei suoi locali.

La durata della fornitura sarà di anni 5 decorrendo dal 1 Gennaio 1948
al 1 1 1953

L'impianto consiste:

in N. 3 Lampade a filamento metallico per un complessivo di N. 31 candele
in N. _____ Motori della potenza di HP. _____
in N. _____ apparecchi di riscaldamento di Watt _____
come è specificato dall'unito Bollettino di verifica.

Il prezzo dell'energia e forfait è contenuto mensilmente in:

L. _____ per lampade da 16 candele

L. _____ > da 25 >

L. _____ > da 32 >

L. _____ > da 50 >

L. _____ > da _____ >

L. _____ per HP. _____ per la forza motrice.

L. _____ per K.W.O. _____ per gli apparecchi di riscaldamento e contatori.

Il pagamento del consumo, del nolo apparecchi, tasse e bollo di quietanza verrà fatto a rate
mensili posticipate, ed in ogni caso l'Utente garantisce un minimo mensile di L. _____
per lampada installata nel riguardo dei contatori.

L'Energia Elettrica verrà fornita a corrente continua alternata alla tensione di 125 Volts circa.

Chionea, il 1 1 1948

L'UTENTE



Pelazza Lorenzino

Il dipendente della PCE arrivava con il treno.

Clemente, andava ad aspettarlo sul binario, e faceva il tratto con lui a piedi fino al Mulino, e verificati i conti , lo riaccompagnava alla stazione.



Bell'esempio di rispetto e di umiltà che avevano spontaneamente i nostri antenati.

Vi lascio immaginare l'incredibile e talentuosa prodezza di questo contadino, di aver progettato, creato e assunto un lavoro di questo genere.

Era diventato da solo un innovativo e coraggioso ingegnere orgoglioso di vedere suo figlio continuare la suo opera.

Come si può pensare a tutto questo senza una grande emozione.

ANNO 1963

Nell'anno 1963 la distribuzione della corrente fu nazionalizzata.



Nella Zona, per prime, furono prese le centrali del San Carlo.

La centrale del Mulino del Fossato, di minore produzione fu soggetta ad un statuto speciale per cui i proprietari del Mulino erano diventati esattori della PCE (Piemonte Centrale Elettrica) continuando a distribuire allo stesso modo la corrente fino al '74 circa.

Dopo questa data, l'installazione di nuove linee fece sì che la corrente e il Mulino fossero completamente dissociate.

Era la fine di una meravigliosa epopea che ha cambiato tanto la vita nelle frazioni.

Nuove abitudini dovevano essere prese.

Quando i primi rasoi elettrici furono sul mercato, quelli che avevano la fortuna di poter comprarsene uno dovevano calcolare l'ora della rasatura con l'ora della distribuzione della corrente.



Mia zia, una domenica, aveva potuto mettersi a stirare il vestito di mia cugina per andare a messa solo dopo la mungitura delle mucche e una visita alle galline. Ma riuscì solo a stirarne la metà prima che la corrente fosse tolta, e mia cugina andò messa con solo la metà del vestito stirato. Sono racconti che ricordiamo con tenerezza, senza nessun rammarico.

Maria Rosa, penso, ha trovato la spiegazione giusta.

A quell'epoca, anche con dispiaceri più piccoli o più grandi, eravamo sicuri di andare verso il meglio.

Oggi non ne siamo più sicuri per niente.

Grazie Maria Rosa e Italo di averci fatto rivivere una pagina molto importante et molto interessante della nostra storia.

DIETRO LE FINESTRE DI CHIONEA



Gianni questo mese ci fa il favore di raccontarci due storie vere, tramandate di generazione in generazione, dietro le finestre di Chionea.

Il Nonno di Gianni Vinai, Sappa Ventino, nato a Chionea nel 1903, nell'anno in cui è stata realizzata l'elettrificazione della frazione, si trovava in servizio militare di leva al Colle di Tenda. Dopo parecchi mesi aveva finalmente avuto la prima licenza ; lui e un commilitone di Ormea erano partiti insieme a piedi ed erano riusciti ad arrivare alle spalle del Pizzo in tarda serata. Anche se ormai era buio avevano deciso di procedere verso la nostra Valle. Quando pensavano di essere ormai poco sopra Chionea avevano visto sotto di loro un paese con tante luci e avevano pensato di aver sbagliato strada. Così avevano deciso di fermarsi a passare la notte sotto una roccia, per poi riprendere il cammino il mattino dopo, quando avrebbero potuto orientarsi meglio e ritrovare la strada per tornare a casa.

Al risveglio, quando poterono guardarsi intorno alla prima luce del sole, si accorsero che il paese che avevano visto tutto illuminato la notte precedente era proprio Chionea, che non avevano riconosciuto perché quando erano partiti per il servizio militare non c'era ancora l'illuminazione e loro non erano a conoscenza di questa importante novità.



Vecchio impianto

Disegno di Gianni VINAI

Sempre Gianni ha ricordato un altro episodio che ha avuto per protagonisti il papà Eraldo *dii Bastée* ed un suo amico, Sandro *dii Scelti*, quando erano ragazzini.

Sapendo che la corrente sarebbe stata data, come tutti i giorni, verso le cinque del pomeriggio e non avendo conoscenze in materia di elettricità, un giorno pensarono di appendere ai fili che portavano l'energia elettrica alle case di Chionea tutta una serie di altri fili metallici collegati e intrecciati, immaginando che si sarebbero accesi facendo un bell'effetto.

Quando la corrente arrivò nel punto in cui avevano attaccato i fili si creò un corto circuito che fece saltare tutte le resistenze della centrale, bloccando l'erogazione dell'energia elettrica al paese. Ci vollero alcuni giorni per risolvere il problema, con grande disappunto del gestore e di tutti gli utenti.

MAGGIO



di Giuseppe Fanciulli

*Andiamo a coglier fiori
sui prati, lungo i rivi:
e di tanti colori
sceglieremo i piú vivi,*

*per far mazzi e ghirlande:
freschissimo tesoro,
ora che maggio spande
il suo sorriso d'oro.*

*Giaggioli e fiordalisi,
serenelle e giacinti,
anemoni e narcisi,
in un gran fascio avvinti,*

*porteremo a Maria
nella piccola chiesa,
ove brilla la pia
lampada sempre accesa.*

Il mio mondo di frutta candita

Vocabolario elettrico

Corrente	CURENTE
Palo	PALU
Dinamo	DINAMO
Turbina	TŪLBINA
Valvola	VALVULA
Interruttore	INTERŪTUA
Presa	PRÈSA
Candela	CANDERA
Contatore	CUNTATUA
Bolletta	BULETA QUITŌNZA
Esattore	ESATUA
Mulino	MIRIN
Mugnaio	MIRINŌA



